

## I campioni senza scudetto dei vigili del fuoco di La Spezia

Nel 1944, in un'Italia falciata dalla guerra, l'incredibile impresa dei pompieri di La Spezia, che vinsero uno scudetto mai riconosciuto



La Squadra del 42° CORPO VV.F. - LA SPEZIA - Vincitrice del Campionato Italiano di Calcio  
Divisione Nazionale di Serie "A" 1943-1944

Correva l'anno 1944. L'Italia, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, è letteralmente divisa in due. La Federcalcio si trasferì a Venezia, e stabilì che non ci sarebbe stato il campionato di Serie A, ma dei tornei misti regionali. Le squadre partecipanti erano divise in gironi "zonali", e al termine di tre fasi regionali, le vincitrici avrebbero giocato la fase finale per l'assegnazione del titolo. Oltre a quelli del Nord, ci fu anche quello romano, vinto dalla Lazio, che tuttavia, per ragioni contingenti dettate dalla guerra, non partecipò alle finali di Milano.

Lo Spezia calcio fu costretto a sospendere l'attività agonistica anche a causa della cattura del suo presidente Perioli. Semorile, che era l'unico dirigente rimasto, decise di contattare il comandante della locale stazione dei vigili del fuoco, l'ing. Gandino. Nacque così la nuova società: il gruppo

sportivo del 42° corpo dei vigili del fuoco. Una squadra che di fatto rilevò tutti i calciatori dello Spezia, con l'impegno scritto di restituirli al termine del conflitto. Come allenatore fu ingaggiato Ottavio Barbieri, già campione d'Italia con il Genoa.

Il cammino verso la fase finale di Milano fu superato agevolmente. La squadra ligure vinse il girone che comprendeva Suzzara, Fidenza, Parma e Busseto ed anche il successivo con Carpi, Modena ed ancora Suzzara. Meno agevole era raggiungere i campi di gioco. Come mezzo di trasporto fu adattata un'autobotte con il rischio poi, di rimanere colpiti da un bombardamento. Nel girone di semifinale i liguri giocarono solo contro il Bologna, a causa delle rinunce del Montecatini e della Lucchese. Nel capoluogo emiliano si giocò la sfida d'andata. Una partita ricca di polemiche a causa del gol del vantaggio degli spezzini nel finale realizzata in sospetto fuorigioco. Le furiose proteste dei pochi spettatori presenti portarono alla sospensione del match e all'assegnazione della vittoria a tavolino per 0-2 ai vigili del fuoco. Il Bologna per protesta disertò la gara di ritorno, e così gli spezzini si ritrovarono qualificati al girone finale, pronti a contendere il titolo al Venezia e soprattutto al Grande Torino di Vittorio Pozzo, campione d'Italia in carica e destinato a vincere altri quattro scudetti dopo la guerra, prima della tragedia di Superga.

Il 9 luglio del 1944, all'arena civica di Milano, iniziarono le finali. I vigili furono impegnati nella prima partita con il Venezia. La sfida terminò 1-1. Il 16 luglio 1944 è il giorno della decisiva sfida con il Torino. Si narra che Vittorio Pozzo, allenatore dei granata, prima dell'inizio della gara si avvicinò ai giocatori spezzini, e dopo essersi complimentato con loro per aver raggiunto la fase finale, si congedò promettendo che la sua squadra non avrebbe infierito più di tanto. Parole che caricarono ulteriormente i vigili, che sotto la sapiente regia del loro allenatore, giocarono una partita epica. Valentino Mazzola venne annullato dalla marcatura del libero Tommaseo, e il gioco del Torino ne risentì. Gli spezzini passarono in vantaggio, ma furono raggiunti da un colpo di testa di Silvio Piola, uno dei più grandi centravanti della storia del nostro calcio, alla mezz'ora. Prima dell'intervallo però, Angelini segna il gol del 2-1. E' la rete che decide la partita e consegna lo scudetto ai vigili del fuoco.

Bani, Borrini, Amenta, Gramaglia, Persia, Scarpato, Tommaseo, Rostagno, Costa, Tori, Angelini. Campioni senza scudetto. La FIGC decise di assegnare solo una coppa federale, come per il Milan in occasione del campionato 1915/16, nonostante negli altri paesi europei i titoli vinti durante gli anni delle guerre venivano regolarmente riconosciuti. Tuttavia, nel 2002, dopo le pressioni ricevute dai vari movimenti nati a favore del riconoscimento del titolo, la federazione riconobbe l'alto valore morale ed etico di quell'impresa, e diede la possibilità di apporre sulle maglie dello Spezia non lo scudetto ma un simbolo tricolore in memoria di un'impresa dimenticata troppo a lungo.

Tratto da: [http://gazzettafannews.it/calcio/campioni-senza-scudetto-dei-vigili-del-fuoco-di-la-spezia/?refresh\\_ce-cp](http://gazzettafannews.it/calcio/campioni-senza-scudetto-dei-vigili-del-fuoco-di-la-spezia/?refresh_ce-cp)